



Primo Piano - Giappone: l'apatia dei giovani e l'assenza dalla scena politica nazionale

Roma - 28 ott 2021 (Prima Notizia 24) I candidati alle elezioni spesso sono anziani, prevalentemente maschi e lontani dalle esigenze dei giovani giapponesi. E questi rispondono allontanandosi sempre più dal voto.

Non c'è da meravigliarsi che i giovani non votino, con molti di loro che affermano che i candidati sono prevalentemente maschi, anziani e disconnessi dalle loro preoccupazioni. Solo il 10% dei parlamentari nella Camera Bassa appena sciolta erano donne; la rappresentanza di candidate donne nella coalizione di governo è ancora più bassa. L'età media dei candidati maschi e femmine è di 54 anni, di cui più di un terzo di 60 anni e oltre. Una manciata ha più di 80 anni. I diritti delle donne non vengono discussi, e anche altre questioni come l'uguaglianza di genere, il sostegno alle giovani famiglie, la terribile carenza di manodopera e il sistema di immigrazione disfunzionale sono a malapena all'ordine del giorno. La campagna di Momoko Nojo per le imminenti elezioni in Giappone ruota attorno ai social media e alle magliette, ma non si candida per la carica. L'attivista sta invece combattendo una battaglia diversa, contro l'apatia che tiene lontani i giovani elettori dalle urne. La disconnessione significa che alle elezioni dell'ultimo decennio si è presentato solo un terzo dei giovani elettori e alcuni analisti temono che la partecipazione al prossimo sondaggio del 31 ottobre potrebbe essere la più bassa nella storia del dopoguerra. La situazione del Giappone contrasta con quella degli Stati Uniti, dove, secondo l'US Census Bureau, l'affluenza alle urne tra i 18 ei 24 anni alle elezioni presidenziali del 2020 è stata del 51%. Nojo, che ha sviluppato un interesse per l'attivismo mentre studiava in Danimarca, non si scoraggia facilmente e ha già trionfato contro enormi probabilità. All'inizio di quest'anno è diventata famosa con una campagna che ha estromesso il capo ottantenne delle Olimpiadi di Tokyo Yoshiro Mori dopo aver fatto commenti sessisti. Ma l'apatia tra i giovani elettori è profondamente radicata e riflette questioni sistemiche a lungo termine nella politica giapponese, spesso dominata da famiglie che sono state elette da generazioni, hanno affermato gli analisti. Il fatto che il Partito Liberal Democratico (LDP) al governo, che è sulla buona strada per subire pesanti perdite in queste elezioni, abbia tenuto il potere per tutti tranne che per un breve periodo negli ultimi sei decenni, crea anche un cambiamento di senso che è impossibile. "Non vado a votare perché non ho la sensazione che sia collegato alla mia vita", ha detto Takuto Nanga, 22 anni e illustratore di fumetti. "Anche se il vertice cambiasse, ci saranno ancora problemi come in passato". Specifico scenario è quello dei social media. Per le donne, le cose vanno particolarmente male. Solo il 9,7% dei candidati LDP sono donne, con il 7,5% per il partner della coalizione Komeito. "Anche se elette, le donne parlamentari non hanno la possibilità di ottenere importanti portafogli di governo. Ce ne sono solo una manciata nel governo e

dovrebbero essercene molte di più. Allora le donne avrebbero la sensazione di partecipare", ha affermato Airo. Hino, un professore della Waseda University. Mentre enfatizzare questioni come il cambiamento climatico, il taglio delle tasse universitarie e l'uguaglianza di genere aiuterebbe ad attirare gli elettori più giovani, il processo deve anche essere attraente, sostiene Hino. Ciò significa rifiutare le tradizionali campagne sui giornali, i discorsi moncanti e i turgidi appelli politici sulla TV pubblica NHK per i social media - che alcuni politici, come Taro Kono, spesso citati nei sondaggi come la scelta migliore per il premier, hanno usato con buoni risultati.

di Francesco Tortora Giovedì 28 Ottobre 2021